

a proposito di realizzazioni, il grand'uff. Isacco, presidente della recente Conferenza, ha detto nel suo discorso alla seduta inaugurale, e cioè che « *in tale periodo stanno realizzandosi due voti originali e fondamentali che già vennero emessi nelle conferenze precedenti: l'unificazione delle norme delle circolazioni urbane mercè la emanazione di nuovi regolamenti comunali e la revisione di quelli esistenti; la elevazione a dignità di legge delle norme essenziali della circolazione mercè la revisione già disposta del Codice Stradale* ».

A lavori ultimati l'ultima Conferenza deve essere considerata una delle più importanti tra quelle finora effettuate, principalmente per il numero dei partecipanti, per l'importanza dei temi trattati e per il notevole contenuto delle conclusioni approvate.

Ma soprattutto è da ricordare che quest'ultima Conferenza si è iniziata con una rivista di tutto quanto nelle precedenti Conferenze era stato trattato, ed in seguito realizzato nell'interesse della circolazione; rivista veramente mirabile contenuta nel Tema I ed illustrata con rara competenza dal relatore generale grand'uff. Isacco.

Vorremo fermarci su questo e sugli altri temi, ma questo faremo in seguito. Per ora ci limitiamo a riportare il testo dei temi, delle comunicazioni e delle conclusioni approvate.

TEMA I. — Realizzazione dei voti delle precedenti Conferenze nella legislazione, della regolamentazione, nella tecnica e nella prassi delle strade e della circolazione. — Relatori: dott. C. M. Isacco, ing. C. Albertini, dott. M. Bedoni, prof. ing. U. Bordoni, dott. R. Bosco, dott. G. Capanna, prof. ing. U. Conte, dott. F. La Farina, ing. E. La Valle, ing. E. Mellini, dott. C. Solari, avv. A. Zanelli.

« La Conferenza, udita la relazione sul Tema I, ne approva le conclusioni generali così completate:

a) I risultati delle Conferenze e i loro effetti nella disciplina legislativa e regolamentare della circolazione in genere, e di quella urbana in specie, sono nettamente visibili nel Codice stradale del 1933, posteriore alla quarta di esse, nei Decreti ministeriali emanati per delegazione del Codice, in parecchi tra i regolamenti comunali più recenti ed oggi in vigore; più chiari e vasti ancora appariranno dopo l'adozione e l'approvazione dei nuovi regolamenti e la revisione di quelli attuali sulle tracce di un tipo uniforme, al quale i Comuni potranno più o meno attingere secondo le necessità di ciascuno senza però potersene sostanzialmente discostare, e che del resto, con alto senso di comprensione di un interesse nazionale, molti Comuni hanno già accolto o si accingono ad accogliere. Egualmente, la già ordinata revisione del Codice della strada, con l'intento di comprendervi nuove norme di generale interesse ed applicabilità, corrisponde ad un voto fondamentale e ripetuto delle Conferenze, e non è a dubitare che anche talune loro particolari indicazioni al riguardo saranno tenute presenti in tale occasione. È poi da augurarsi che sia in questa revisione, sia nell'esame dei regolamenti

comunali, sia nell'eventuale nuova emanazione o integrazione di provvedimenti legislativi o regolamentari di carattere generale, venga tenuto conto, per quanto possibile, anche delle osservazioni e proposte sparse nella detta relazione intorno a singoli argomenti o questioni, in quanto non siano contraddette o modificate dalle conclusioni adottate da questa stessa conferenza in ordine ai temi discussi;

b) le concrete provvidenze d'ordine tecnico o pratico, che le varie Amministrazioni stradali hanno adottato o vanno adottando nell'interesse della circolazione, e le modalità con cui vengono attuate, trovano generalmente riscontro negli studi e nelle proposte delle passate Conferenze, così da giustificare la convinzione che queste abbiano servito e che anche la presente possa servire in ciò d'incitamento, di consiglio e di ausilio. La maggiore o minore intensità di tali provvidenze, ed anche la mancanza di esse finora, risultano in genere da attribuirsi ad apprezzamenti di condizioni locali non valutabili e sindacabili in questa sede, e più spesso ancora a deficienza di mezzi finanziari. Ma in ambedue i casi la coscienza e conoscenza dei problemi della circolazione e dei modi di risolverli, che queste Conferenze hanno contribuito a diffondere ed approfondire specialmente presso gli amministratori e tecnici degli Enti locali, è garanzia che quegli apprezzamenti rispondano a giusti criteri e che nella ripartizione delle disponibilità finanziarie le esigenze del traffico non siano state, o non saranno a tempo opportuno, trascurate o sottovalutate in confronto con altri pubblici interessi e servizi;

c) i risultati fin qui raggiunti con le Conferenze periodiche, e ciò che resta a fare in rapporto alle attuali esigenze, ma più ancora a quelle future e sin da ora prevedibili, confermano la ragione di essere continuativa ed il compito inesaurito di questi Convegni, sia in generale per tener vive e deste l'attenzione e l'applicazione ai problemi del traffico stradale, sia per seguire ed assistere i progressi e le realizzazioni particolari, e per avviare ad attuazione o soluzione le provvidenze o le questioni nuove o non ancora mature;

d) quantunque in generale si notino una maggior comprensione ed un maggior rispetto della disciplina stradale, da molte parti, e sia pure nei riguardi di particolari oggetti, giunge ancora la lagnanza che la norma esiste bensì, ma non è osservata e fatta osservare. È necessario quindi insistere non solo per una più rigorosa vigilanza e repressione, ma anche e più per una sistematica ed organizzata opera di divulgazione delle norme di educazione alla loro osservanza: opera destinata a sicuri e rapidi frutti nell'atmosfera di ordine e di disciplina in cui respira il nostro popolo e, ciò che più importa per il futuro, la generazione crescente.

La Conferenza poi esprime il voto che i competenti organi del R.A.C.I. facciano oggetto di particolare attenzione e studio quegli speciali argomenti che sono stati dibattuti nella discussione di questo tema generale, senza giungere a precise conclusioni per proporre la soluzione alle Autorità competenti o riproporle, in